

IN GIUNTA

La novità del tempio consiste nella disposizione a "calice aperto" dell'impianto liturgico

Nuove case e nuova chiesa al Maristella

Presentato il progetto per 22 nuove abitazioni e un "rivoluzionario" edificio di culto

Passaggio in commissione territorio, lunedì 14 novembre, per il piano attuativo relativo alla realizzazione della nuova chiesa e del nuovo insediamento residenziale del quartiere Maristella, presentato dalla parrocchia "Immacolata Concezione" e discusso ieri in giunta. Il nuovo insediamento residenziale, su una superficie di circa tremila metri quadri si basa primariamente sul presupposto di realizzare 22 unità abitative di qualità immerse nella vegetazione che spazia da tipologie a villetta a schiera, ad appartamenti di due o tre locali, simplex o duplex, realizzando l'intero complesso al conseguimento di un alto comfort abitativo. L'edificio a sud, è costituito da un piano terra con autorimesse, con l'ingresso rivolto verso lo spazio verde centrale; le scale interne servono i due piani superiori suddivisi in sette villette a schiera, che hanno la particolarità di avere al piano primo, verso mezzogiorno, la serra bioclimatica ed il giardino a terrazza.

L'edificio a nord, ha anch'esso il piano terra riservato alle autorimesse. Le scale ripartiscono sei appartamenti bilocali al piano primo, con serra bioclimatica e giardino a terrazza verso sud; sei appartamenti trilocali al piano secondo, di cui tre simplex e tre duplex dotati di scala interna comunicante con gli ambienti del livello superiore, tutti con le serre bioclimatiche rivolte a sud; e tre appartamenti bilocali al piano terzo, che sono provviste di una terrazza verso nord e di un balcone verso Sud come i vani degli appartamenti duplex del piano. In alternativa totale alla cessione di aree per servizi, si è previsto di effettuare opere qualitative per un valore equivovente nell'area di interesse pubblico interna all'ambito di intervento destinata a parcheggio e a parco. Il progetto prevede il ricorso alla perequazione urbanistica identificando come area da cedere una porzione del lotto situato in via Brescia, della superficie pari a 2.203,00 metri quadrati. Le opere di urbanizzazione primaria prevedono la strada di completamento di Via Agreste, dall'incrocio con Via Caduti del Col del Lys fino al limite del lotto destinato a Parcheggio e Parco, a doppio senso di marcia, realizzazione di marciapiedi da entrambi i lati della carreggiata, di segnaletica stradale verticale e orizzontale, canalizzazione telefonica, canalizzazione per reti telematiche, nuovo percorso pedonale prospiciente Via Persico fino all'ingresso della nuova chiesa. Tra le opere di urbanizzazione secondaria è prevista la realizzazione del parcheggio pubblico collegato al parco.

Il progetto per la nuova chiesa prevede due ingressi pedonali alla nuova Chiesa, uno da Via Persico ed uno da Via Agreste ed un ingresso carrai di servizio da Via Agreste.

L'ingresso all'area da Via Persico, anche se non diretto, rende visibile l'apertura del complesso parrocchiale alla comunità e garantisce l'accessibilità pedonale agli abitanti del quartiere e agli utenti della pista ciclabile, che corre parallelamente alla



L'interno e l'esterno della nuova chiesa del Maristella, nel tondo la sede dell'intervento

strada sul lato Sud-Est.

Vista la necessità e la volontà per la sistemazione definitiva della viabilità del quartiere Maristella, la proprietà prevede la cessione dell'area prospiciente via Persico, per tutta la lunghezza del fronte dell'intervento, in allineamento con le recinzioni esistenti dei lotti confinanti a servizio dell'effettiva realizzazione di un percorso pedonale. Essendo inoltre verificata, da parte della Committenza, la disponibilità dei frontisti a cedere i loro terreni antistanti Via Persico per la realizzazione di un percorso pedonale, nel tratto compreso tra l'ingresso di Via Agreste e l'area parrocchiale, l'accesso alla chiesa da Via Persico può essere messo in sicurezza

su tutta la sua lunghezza esterna al lotto.

L'ingresso pedonale al lotto da Via Agreste è in funzione della possibilità di arrivare al complesso parrocchiale con un proprio mezzo di trasporto e qui di trovare adeguate zone di sosta, collocate nel lotto di proprietà comunale adibito principalmente a parcheggio con 53 posti auto. Da questa entrata è anche possibile accedere occasionalmente, per funzioni o motivi particolari, al sagrato con il proprio veicolo. Uno degli aspetti che caratterizzano maggiormente il progetto riguarda l'organizzazione dell'impianto liturgico. Qui si fa una scelta anomala, per quanto di recente fa adottata con

crescente assiduità, come si può verificare negli ultimi concorsi banditi dalla Conferenza Episcopale Italiana. L'anomalia sta nella relazione tra la quale vengono organizzati i rapporti spaziali fra assemblea, altare e ambone. Qui in effetti si costruisce un centro di relazioni da cui dipende l'intero assetto della costruzione. Lo schema che guida l'impianto liturgico è quello che normalmente viene definito «a calice aperto». L'assemblea è disposta secondo una linea semicircolare che spezza la forma troppo chiusa e narcisistica del cerchio generando un punto di richiamo esterno. L'assemblea è così nello stesso tempo «raccolta» e «orientata». Il luogo focale di questa condizione

dell'assemblea celebrante è naturalmente l'altare.

L'altare svolge la funzione di orientamento. Trova posto sulla bocca della piccola abside che apre lo spazio dell'evocazione escatologica. L'assemblea raccolta attorno alla parola è così sospinta sulla linea di un cammino di cui l'altare indica la direzione. Si infrange la chiusura sul presente e si dischiude una tensione del tutto trascendente.

L'ambone in questo progetto non ha una forma monumentale. Tuttavia la sua eloquenza spaziale non perde in nulla. Un monumento semplicemente la sovrasterebbe.

L'altare è rialzato, in evidenza, in posizione di slancio. Deve difatti rappresentare Cristo. L'ambone sta invece ad una quota leggermente superiore all'assemblea, ma inferiore a quella dell'altare. Quello che basta per garantirlo come luogo di un atto di parola. I due elementi stanno in rapporto, ma la relazione non è simmetrica. L'altare infatti si incensa, l'ambone no. Semmai si incensa il libro che vi sta sopra. Nel centro dell'abside pende una croce. La sede del celebrante sta sulla quota dell'ambone ma si colloca in posizione laterale, molto prossima ad uno dei due capi del semicerchio dell'assemblea. Sede e assemblea vanno infatti nello stesso tempo legati e distinti. Il ministero non è un privilegio che separa. Tuttavia è un servizio che distingue. La posizione della sede in questo progetto vorrebbe esprimere questa difficile dialettica.

Il grande sagrato si presenta come perno della geografia generale del complesso parrocchiale. A pianta semicircolare sintetizza le direttrici dei molteplici percorsi che giungono e partono alla soglia della chiesa. La struttura architettonica pulsa secondo due movenze.

La prima è orizzontale, spazio storico dell'assemblea, casa terrena della vita cristiana. La parabola sinuosa della copertura la accarezza sorvolandola appena. La seconda è verticale. La parabola anziché planare come nella copertura si innalza prendendo la forma di un elemento a torre, con funzione di campanile, che rafforza la semplice forza del segno della croce, come elemento di riconoscibilità pubblica dell'edificio. Traccia del mondo divino in cui già è avvolta la grazia terrena della liturgia.

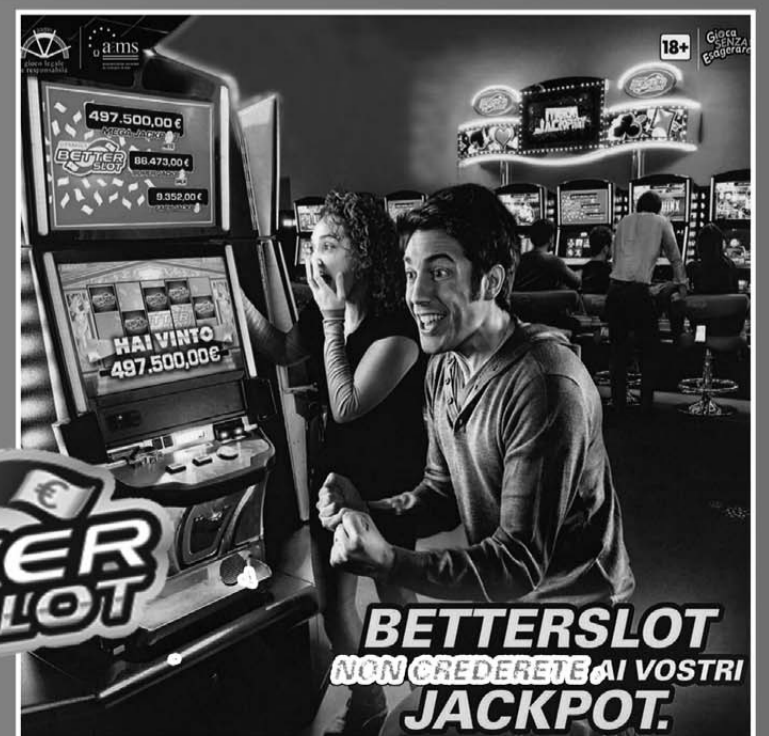
Entrambi i progetti sono stati realizzati dallo studio Biplano Living Concept (geometri Pietro Alquati, Nicolò Garavelli, Attilio Valsecchi e architetti Alessandro Bertolotti, Anna Galimberti, e ingegner Andrea Rampi).

GARDEN GAMES

Vivi l'emozione del jackpot a due passi da casa.
**AMPIA SCELTA DI GIOCHI, JACKPOT DI SALA
 FINO A 100.000 EURO e JACKPOT NAZIONALE FINO A 500.000 EURO.**
 Better Slot: emozione sicura a portata di mano.

GARDEN GAMES Piazza Migliavacca, 10b - CREMONA
SEMPRE APERTI
DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA

LOTTOMATICA
**BETTER
 SLOT**



BETTERSLOT
NON CREDERETE AI VOSTRI JACKPOT.